



SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XI, n. 30

mercoledì 4 novembre 2009

RIECCOCI!

Con questo numero, ANBINFORMA torna alle normali pubblicazioni dopo una sosta forzata, dovuta all'espletamento delle pratiche burocratiche per il cambio del Direttore. Da adesso, infatti, è lo stesso Presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Massimo Gargano, che sostituisce Arcangelo Lobianco, anch'egli per molti anni al vertice dell'organizzazione, cui è voluto rimanere vicino, accettando l'invito dell'ANBI a proseguire la direzione responsabile della testata anche dopo la fine del mandato presidenziale; a lui va il nostro ringraziamento. Così come va a quanti, durante la necessaria sospensione delle pubblicazioni, si sono preoccupati del destino di ANBINFORMA, piccolo battello nel procelloso mare della comunicazione, ma cui evidentemente si riconosce un ruolo. Per loro e per noi, non resta che augurarci: buon lavoro!

A.N.B.I. "PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO OGNI CONSORZIA- TO SPENDE MENO DI 4 EURO AL MESE"

"Per prevenire allagamenti ed alluvioni, ogni proprietario di immobile agricolo o civile, consorziato ad un ente di bonifica, spende mensilmente, in media, quanto 4 caffè al bar, garantendo però il valore immobiliare del proprio bene": lo rende noto l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), aggiungendo: "Tale dato è ancora più significativo se paragonato a quanto spende mediamente, al mese, un italiano per le spese condominiali: €24,4!

Oltre a ciò spende: € 16,7 per l'energia elettrica; € 16,3 per il telefono; € 25,6 per il gas; € 8,5 per l'acqua potabile."

Massimo Gargano, Presidente A.N.B.I. commenta: "E' evidente che bisogna cambiare la cultura del sistema Paese: la difesa del territorio, così come la disponibilità idrica, non può essere valutata solo in termini di costi, ingene-

rando un'irresponsabile corsa al ribasso; la gestione delle acque, oltre a preservare la vita delle comunità, è un elemento indispensabile allo sviluppo, i cui effetti hanno un evidente valore economico. Basti pensare che in Italia continuiamo a spendere più risorse per riparare i danni da eventi naturali, piuttosto che prevenirli! E' indispensabile che alle dichiarazioni di principio seguano quei fatti, di cui è permeata la cultura dei Consorzi di bonifica!" Tali dati sono emersi nel corso del convegno che l'Autorità di bacino del fiume Arno ha organizzato a Firenze sul tema relativo all'azione dei Consorzi di bonifica nell'ambito del piano del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Il Direttore Generale ANBI, Anna Maria Martuccelli, nell'illustrare gli aspetti del piano di gestione del distretto idrografico di più rilevante interesse per i Consorzi, si è soffermata sul rapporto tra il piano di gestione dei distretti idrografici previsto dalla Direttiva europea sulle acque (2000/60) e piano di gestione del rischio idraulico previsto dalla Direttiva europea sulle alluvioni (2007/60) ponendo in evi-

denza l'esigenza di integrare; in tale ambito, grande valore viene confermato all'esperienza dei Consorzi di bonifica che racchiudono le competenze nei confronti dell'acqua, vista sia come risorsa che come minaccia.

I lavori, introdotti dall'intervento di Gaia Checcucci, Segretario Generale Autorità di Bacino Fiume Arno, hanno previsto anche una relazione del Presidente dell'**Unione Regionale Bonifiche Toscana (URBAT)**, Fortunato Angelini, che ha evidenziato come gli enti consortili, operanti nella regione, già stiano applicando molte delle misure indicate dall'Unione Europea. Al simposio hanno portato il loro contributo i direttori di numerosi dei 29 **Consorzi di bonifica**, ricompresi nel Distretto Appennino Settentrionale: **Romagna Occidentale** (con sede a Lugo, in provincia di Ravenna); **Toscana Centrale** (con sede a Firenze); **Padule di Fucecchio** (con sede a Ponte Buggianese, in provincia di Pistoia); **Grossetana** (con sede nel "capoluogo della Maremma"); **Ombrore Pistoiese Bisenzio** (con sede a Pistoia); **Area Fiorentina** (con sede a Firenze); **Canale Lunense** (con sede a Sarzana, in provincia di La Spezia). E' intervenuto, fra gli altri, anche l'Assessore alla Difesa del Suolo ed al Servizio Idrico Integrato della Regione Toscana, Marco Betti: ha riconosciuto l'importante funzione svolta dai Consorzi di bonifica, insistendo per altro sulla necessità di completare l'avviata riforma del settore.

LETTERA APERTA DI GARGANO, PRESIDENTE ANBI "INTERROMPERE LA LOGICA DELLE TRAGEDIE ANNUNCIATE E MAI CONSIDERATE"

Ai più è sfuggito, ma due anni fa, proprio in questi giorni, le località messinesi travolte, ad inizio mese, dalla tragica marea di fango, erano state già oggetto di analoga alluvione che, solo casualmente, non ebbe altrettanto drammatiche conseguenze; nessuno, però, intervenne per porre in sicurezza le comunità, nonostante gli evidenti segnali di allarme. Propongo di dedicare tale data alla "falsa coscienza" di un Paese, che ha già dimenticato quanto accaduto in Sicilia, così come in tante analoghe occasioni.

La "cultura della politica" si misura dalla capacità di prevenire le situazioni, adottando i necessari provvedimenti. In Italia, invece, prevale la cultura delle contraddizioni e così, di fronte ad una Penisola a crescente rischio idrogeologico, non si stanziavano adeguate risorse per la prevenzione sul territorio, continuando a privilegiare la logica dell'emergenza. Bisogna altresì adeguare il cosiddetto reticolo idraulico alle esigenze di un territorio sempre più urbanizzato ed in crisi di fronte alle mutate condizioni degli eventi atmosferici; va avviato un Piano Nazionale degli Invasi, che difenda i centri abitati dalle masse d'acqua alluvionali e serva contemporaneamente da

riserva per i momenti di siccità; va lanciata una grande opera di stabilizzazione dei territori montani, sempre più abbandonati e per questo sempre più pericolosi per le conseguenze, a valle, del loro dissesto ambientale.

Analoga contraddizione vige anche in campo agricolo: se da un lato, la Chiesa e la FAO insistono per migliorare la produttività e combattere la crescente fame del mondo, in Italia si penalizza il Piano Irriguo Nazionale, determinante per garantire, alla nostra agricoltura, competitività internazionale.

Non solo: l'attività di Bonifica e di gestione idraulica del territorio risulterà determinante per il futuro alimentare del Pianeta. In Italia, l'esperienza dei Consorzi di bonifica, modello a livello internazionale, è oggi messa in discussione, seppur rappresenti non solo un ineguagliabile bagaglio di conoscenze, ma anche l'unico esempio di federalismo fiscale applicato, nonché un patrimonio di progetti concreti, a servizio del Paese, immediatamente cantierabili ed in grado quindi di dare risposte occupazionali.

Riflettere su tutto questo, significa creare i presupposti per un futuro più sicuro per le nostre comunità, interrompendo la logica delle tragedie annunciate e non ascoltate.

MEETING EUWMA 2009

Si è tenuto in Francia, a Bordeaux, il meeting annuale dell'**European Union of Water Manage-**



ment Associations (EUWMA), cui aderiscono le associazioni nazionali dei Consorzi di bonifica operanti in 8 Paesi europei: Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Spagna e Ungheria. L'**ANBI** era rappresentata dalla dott.ssa Laura Nola.

Nell'occasione è avvenuta anche la consueta rotazione annuale della Presidenza, passata dal tedesco, Hans Boie al francese, Bernard Grasset.

Nel corso dei lavori è stato fatto il punto su un anno trascorso fra alluvioni e siccità: quasi ovunque si è riscontrata una crescente estremizzazione degli eventi atmosferici con inevitabili riflessi sulla gestione delle risorse idriche.

Situazioni di siccità sono state segnalate in alcune aree del Nord Europa, in particolare nelle regioni Schewlsig Holstein e Sassonia in Germania, nonché nelle zone meridionali d'Inghilterra, definite, dai rappresentanti d'Oltremarina, in uno stato "quasi desertico". Anche in Inghilterra – è stato evidenziato – bisogna ormai essere consapevoli che occorre costruire bacini di accumulo delle acque meteoriche da utilizzare nei periodi di emergenza idrica.

Forti preoccupazioni per l'innalzamento del livello del Mare del Nord e delle relative conseguenze sui territori costieri sono state espresse dai rappresen-

tanti francesi, belgi e britannici, che hanno sottolineato come, nei rispettivi Paesi, l'argomento sia considerato di estrema urgenza, non avendo tuttavia ancora definito quale autorità debba provvedere ai relativi interventi di difesa idraulica e con quali fondi. Diversa la posizione del Governo olandese, che ha insediato una commissione scientifica ad hoc ("la Commissione Delta"), che ha previsto, entro il 2100, un innalzamento del livello marino fino ad 1 metro; pertanto è stato preparato un "Piano Delta" già approvato dall'esecutivo e che, con un investimento di 100 miliardi di euro, consentirà di rinforzare le dighe e gli argini a mare.

I partecipanti al meeting hanno anche riferito sullo stato di attuazione della Direttiva Acque nei rispettivi Paesi e generale è stata la preoccupazione sui suoi complessivi costi d'attuazione, a fronte dei quali non appare chiaro come i singoli Stati debbano provvedere ai necessari finanziamenti.

Si è approfondito infine il tema della tutela delle zone umide e molto interesse hanno destato le informazioni **A.N.B.I.** sui crescenti interventi dei Consorzi di bonifica italiani per la protezione di tali aree e per la creazione di nuove zone per la fitodepurazione delle acque irrigue.

A conclusione del meeting è stato comunicato che

nel 2010 si celebrerà il bicentenario della costituzione dei Consorzi di bonifica in Ungheria, Paese dove, negli ultimi anni, il numero degli addetti all'agricoltura è cresciuto e sempre più avvertita è l'esigenza di poter disporre dei servizi della Bonifica, così come nella vicina Bulgaria, dove cresce l'interesse per il modello d'organizzazione consortile.

Calabria **NUOVA VOGLIA DI PARTECIPAZIONE**

Una positiva sorpresa: è stata, infatti, quanto mai partecipata la riunione dei 46 sindaci del comprensorio consortile per nominare il rappresentante dei Comuni nel Consiglio dei Delegati del neonato **Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese** (con sede nel capoluogo di provincia). "Questa attenzione – è stato commentato dall'ente consortile - vuole dire che le nostre responsabilità sono maggiori, e già ne sentiamo, in positivo, il peso".

Dopo circa due ore di interventi, il Sindaco di Borgia, Domenico Rijllo, è risultato il rappresentante dei Comuni, salutato da un sentito ed unanime applauso.